

Le stagioni del vigneto **maggio**

Umidità del suolo, allerta in vigna

Le continue piogge primaverili oltre a ostacolare i lavori in vigneto hanno favorito la germinabilità delle oospore di *P. viticola*, innalzando la pericolosità del potenziale di inoculo. Ovviamente è impossibile prevedere se l'annata sarà o meno interessata da peronospora, ma le condizioni sono fin d'ora predisponenti il patogeno. Le frequenti piogge possono portare ad altre sintomatologie comuni in questo periodo in presenza di elevata umidità del suolo. Tra queste la clorosi ferrica e l'oidio.

La clorosi ferrica si manifesta maggiormente con terreno asfittico, quando l'assorbimento di tale elemento da parte della pianta risulta limitato. Solitamente, nel corso della stagione vegetativa, quando il suolo diviene più asciutto i sintomi tendono a regredire e la pianta riacquista la normale colorazione.

Nei casi più gravi è possibile intervenire con concimazioni a base di solfato ferroso, complessanti, chelanti e, quando possibile, la vecchia e buona letamazione. Possono poi osservarsi le cocciniglie della vite, problema emergente in diverse regioni. Fra le più importanti: *Planococcus ficus* Signoret, *P. citri* (Risso), *Heliococcus bohemicus* Sulc (fam. Pseudococcidi), *Neopulvinaria innumerabilis* Signoret, *Pulvinaria vitis* Linnaeus, *Parthenolecanium persicae* Fabricius, *P. corni* (Bouché), (fam. Coccidi), *Targionia vitis* (fam. Diaspididi). Spesso localizzate su singole viti, risultano meno dannose in annate con abbondanti precipitazioni che dilavano le forme giovanili; analoga azione è svolta dall'irrigazione a pioggia. Inoltre la fitta vegetazione e l'eccesso di concimazioni azotate promuovono la loro pullulazione. In alcuni casi è richiesto un trattamento specifico. S. e F.



↳ oidio

Il mal bianco della vite può manifestarsi su foglia con una leggera muffa bianca di consistenza polverulenta, che in seguito tende ad acquisire una più classica colorazione rugginosa. I trattamenti precoci nei confronti dell'oidio, risultano particolarmente importanti per prevenire indesiderati attacchi estivi, specie in vigneti dove, l'anno precedente si è avuta una pressione infettiva di notevole entità



↳ clorosi ferrica

Clorosi ferrica: nettamente riconoscibile in quanto i lembi fogliari assumono una colorazione giallo paglierino, mentre le nervature rimangono totalmente verdi. Tale sintomatologia, viene aggravata anche da fattori culturali quali le lavorazioni del terreno, le elevate concimazioni azotate (nitriche soprattutto) e le eccessive cariche di gemme per pianta.



↳ cocciniglie

I danni diretti sono dovuti alle punture, con sottrazione di linfa. Inoltre esse provocano nei casi più gravi un'abbondante emissione di melata, che riduce la capacità fotosintetica delle foglie causandone la caduta precoce. Ancor più temibili risultano i danni indiretti, rappresentati dal fatto che possono essere vettori di virus, perciò anche pochi esemplari, se infetti potrebbero risultare temibili.

↳ il punto sulla difesa



a cura di Bayer CropScience

Per l'oidio prevenzione fin dal germogliamento

Oidio. "Risulta fondamentale l'inizio dei trattamenti in funzione della presenza di inoculo nel vigneto, stimato sulla base degli attacchi medio-tardivi verificatisi durante l'annata precedente nel vigneto da proteggere dalla malattia" (Egon Egger). Al momento del risveglio vegetativo della vite, infatti, la possibile presenza sia di micelio svernante che di cleistoteci, determina la necessità di impostare una difesa preventiva sin dall'inizio del germogliamento, al fine di prevenire o eliminare le infezioni primarie determinanti per il successivo sviluppo della malattia e assai subdole in quanto visibili solo molto tempo dopo.

I prodotti da utilizzare devono svolgere sia attività preventiva che curativa ed eradicante (con azione su spore e micelio). Dalla ricerca Bayer CropScience nasce Prosper® 300 CS, fungicida a base di spiroxamina (fam. spiroketalamine),

studiato per la difesa dall'oidio della vite e dotato di un innovativo meccanismo d'azione, elevata sistemica e flessibilità d'impiego grazie alla sua attività preventiva, curativa ed eradicante.

La sostanza attiva ha un profilo di assoluta sicurezza per operatore, consumatore e ambiente, infatti, gli studi di tossicità e di impatto ambientale, hanno consentito l'inserimento della spiroxamina nell'Allegato I della Direttiva 91/414. La spiroxamina è in grado di inibire ben quattro enzimi, squalene-epossidasi, squalene-ciclastasi, reductasi e isomerasi, agendo diversamente sul metabolismo fungino rispetto a ogni altro tipo di antioidico a oggi utilizzato.

Prosper è dotato di notevole sistemica acropeta e di un veloce tempo di assorbimento all'interno della pianta e inibisce la germinazione delle spore e la formazione di appressori e austeri, impedendo l'instaurarsi del

processo infettivo mostrando attività preventiva. Prosper è inoltre dotato di notevole attività curativa, in quanto inibisce lo sviluppo del micelio all'interno dei tessuti vegetali prima dell'emissione dei rami conidiofori, a infezione avvenuta ma non ancora manifestatasi.

Possiede inoltre attività eradicante che impedisce al fungo di svilupparsi ulteriormente e di riprodursi. Prosper è una formulazione innovativa costituita da microcapsule: la sostanza attiva è racchiusa in capsule porose impermeabili, che rilasciano gradualmente il principio attivo prolungandone l'effetto nel tempo. Prosper si dimostra unico e insostituibile nei trattamenti al germogliamento: in tale epoca in 1-2 trattamenti alla dose di 0,7 l/ha rappresenta il miglior inizio per la difesa antioidica, anche nelle situazioni a rischio medio ed elevato. Il suo impiego è inoltre raccomandato nei trattamenti

successivi, da inizio fioritura in avanti in quanto il prodotto è sistemico, ha lunga durata d'azione, ha buona attività preventiva, curativa, eradicante, è flessibile ed è utilizzabile alla dose 1-1,3 l/ha con intervallo di dieci giorni.

Il formulato Prosper ha classificazione favorevole e il suo impiego non richiede l'uso del patentino.

